

Comunità Energetiche Rinnovabili: Rosignano e Ozzano Monferrato in rampa di lancio

Ai due Comuni è stato presentato il piano di fattibilità

Ma cosa sono esattamente le CER, lo spiega il Centro di Competenza sulle Comunità Energetiche Rinnovabili dell'Energy Center del Politecnico di Torino.

L'obiettivo è vicino: creare una Comunità Energetica Rinnovabile per i Comuni di Rosignano Monferrato e Ozzano Monferrato. È questo l'impegno del progetto HELIOS, finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo con il Bando *Next Generation We*, II edizione. Ma prima di addentrarsi nei dettagli del progetto, è bene fare chiarezza sul ruolo delle CER, che da parecchi mesi sono al centro del dibattito europeo: le CER rappresentano infatti una potenziale rivoluzione che – attraverso l'utilizzo di energia pulita da fonti rinnovabili – comporta riduzione dei costi in bolletta per aziende e cittadini e indipendenza dalle fluttuazioni del mercato e dalle vicende socio-politiche (vedi la guerra in Ucraina).

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile

La CER è costituita da un gruppo di Soggetti che scelgono di unirsi, per autoprodurre energia elettrica da fonti rinnovabili quali pannelli solari, impianti idroelettrici, biomassa oppure eolico. Il gruppo può comprendere cittadini, imprese, enti locali, Comuni, che si collegano utilizzando la rete di distribuzione: tutti gli edifici che fanno parte della CER - siano essi case private, sedi di aziende, attività commerciali o edifici pubblici - sono collegati alla stessa cabina di trasformazione, primaria o secondaria.



Sopra una Veduta di Ozzano, sotto il panorama di Rosignano



Come funzionano le CER

L'utilizzo condiviso dell'energia viene premiato con un incentivo a disposizione della Comunità Energetica, erogato dal G.S.E. (Gestore dei Servizi Energetici) che può essere suddiviso tra i membri produttori e consumatori. Inoltre, tutta l'energia immessa in rete dal produttore, che venga condivisa o meno, è valorizzata a mercato.

L'impatto sociale e il cambio di mentalità

Le CER non hanno fine di lucro. L'obiettivo è connettere i cittadini in modo che diventino partecipi della transizione energetica, sostenendo un'innovazione che porta vantaggi di tipo ambientale, sociale, economico, ma senza lo scopo prevalente di fare profitto. Le CER offrono dunque ai cittadini la possibilità di



Due momenti della presentazione del progetto

evolvere: da passivi consumatori, diventano attori informati del mercato energetico ed – eventualmente – anche produttori attivi. Tutto ciò favorisce la crescita di una consapevolezza collettiva sul tema ambientale e di un nuovo modello solidale, anche in luoghi con forti criticità socio-economiche.

La reazione dei cittadini di Rosignano e Ozzano

Il coinvolgimento della comunità è un aspetto prioritario nel piano di attuazione di una CER. In tal senso, a fine novembre, sono stati organizzati dibattiti pubblici in entrambi i paesi, per illustrare ai cittadini tempi e modi di realizzazione dell'impianto e vantaggi per ogni socio aderente. La risposta è stata decisamente incoraggiante: e al termine dell'incontro, è stata messa a disposizione di ogni cittadino una scheda di indagine per la manifestazione di interesse ad aderire alla CER (come consumatore o produttore). Come produttore, significa inserendo nel proprio immobile la struttura di produzione dell'energia (ad esempio, pannelli solari sul tetto di casa). Come consumatore, significa invece adottare il ruolo di socio affiliato, che non ospita impianti di produzione.

Il ruolo chiave del Centro di Competenza sulle Comunità Energetiche dell'Energy Center

Sul tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili, il Piemonte

vanta uno specifico *know-how* e un vantaggio significativo sulle altre regioni, grazie alla presenza di istituzioni d'eccellenza. Non a caso, la prima CER in Italia nacque a Magliano Alpi, in provincia di Cuneo, già nel 2021, con un impianto fotovoltaico da 20 kilowatt.

Il Centro di Competenza sulle Comunità Energetiche Rinnovabili - iniziativa promossa dall'*Energy Center* del Politecnico di Torino in collaborazione col Consorzio Univer - fornisce analisi e studi di settore: agendo come soggetto super partes, garantisce la terzietà rispetto alle singole attività progettuali. L'approccio è di carattere tecnico-scientifico: consiste nel mettere sul tavolo dati, elaborazioni, strategie, che emergono da specifiche ricerche sulla realizzazione di ogni singola CER. Cosicché i decisori finali possano effettuare scelte corrette e informate.

Il piano di fattibilità di Rosignano e Ozzano

Il Consorzio Univer e l'*Energy Center* del Politecnico di Torino sono stati gli attori protagonisti nello studio di fattibilità e nella presentazione dello stesso alla popolazione locale: durante gli incontri, lo scorso 27 novembre, è stato sviscerato ogni aspetto del progetto, attraverso interventi che hanno toccato differenti sfaccettature. Dopo il saluto da parte dei sindaci (**Cesare Chiesa** per Rosignano Monferrato e **Davide**

Fabri per Ozzano Monferrato), **Michela Rota**, architetto PhD ed esperta di sostenibilità, ha introdotto la discussione sui temi della transizione ecologica. **Davide Vidotto**, direttore del Consorzio Univer, si è soffermato sull'importanza di fare rete. **Andrea Lanzini**, Ordinario di Fisica e Tecnica al Politecnico, ha presentato l'analisi delle valutazioni tecniche per la costituzione della CER nei due comuni. Infine, **Francesca Dealessi** e **Andrea Lanciani**, avvocati dello Studio Legale Weigmann, hanno esposto gli aspetti relativi alla configurazione giuridica di una CER.

L'ultimo passo: si attende il via libera dal Governo

Il 22 novembre scorso, la Commissione Europea ha approvato ufficialmente il decreto del MASE, che norma la tariffa incentivante destinata all'energia autoconsumata nell'ambito di una Comunità Energetica Rinnovabile. A questo punto, si attende solo la pubblicazione vera e propria all'interno della Gazzetta Ufficiale. Da quel momento in poi, si entrerà nel vivo: potrà iniziare la stagione delle CER di seconda generazione, con l'allargamento del perimetro alla cabina primaria, maggiori dimensioni degli impianti e il potenziale coinvolgimento di migliaia di utenze. Un passo avanti significativo, che aprirà scenari enormi verso la piena realizzazione della transizione ecologica.